

«Carmen, per amore della nostra professione, ti devi scusare! Dillo e chiudiamo la cosa». Quante volte negli ultimi tre anni abbiamo assistito al tentativo di “catechizzare” i dissidenti? Lo schema è sempre il medesimo: dopo aver denigrato, umiliato e processato mediaticamente il malcapitato, accusandolo di ogni possibile nefandezza, si richiede l’abiura dal pensiero critico e un atto di contrizione: questi deve rinnegare il virus mentale dell’eresia, vergognarsi di essersi macchiato di psicoreato, pentirsi e chiedere pubblicamente scusa. Sono molti i giornalisti, gli intellettuali e gli artis...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Nome utente

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)